

Gli architetti lanciano un concorso di idee per il futuro del Cofa

Seminario all'Urban center con professionisti e costruttori
Zazzara: Comune silente, i progetti sono vecchi di 30 anni

► PESCARA

Serve un modo nuovo di pensare la città, che valorizzi in chiave innovativa le richieste di chi, nella città, vive e lavora. E servono decisioni rapide e trasparenti, che facciano uscire Pescara dall'impasse in cui versa ormai da decenni. È il messaggio partito ieri mattina all'Urban Center nel corso del seminario "parteciPE/RiUso 2015", promosso dall'Ordine degli architetti di Pescara, che ha visto la partecipazione di professionisti, istituzioni, costruttori e ambientalisti. Assente il presidente della Regione, **Luciano D'Alfonso**, a fare gli onori di casa è stata **Laura Antosa**, presidente dell'Ordine, che ha coordinato i lavori.

Nel suo saluto iniziale, il sindaco **Marco Alessandrini** ha annunciato le linee di sviluppo della città che la sua amministrazione intende portare avanti: «Pescara dovrà essere una città attrattiva, creativa, inclusiva e sportiva. Su questi punti, dopo aver intrapreso un percorso con la facoltà di Architettura, ora sarà la volta di forum con i cittadini e i porta-

tori di interesse». In particolare, l'amministrazione intende sfruttare al meglio le tre occasioni di trasformazione urbana: le aree di risulta, l'ex Fea e l'ex Cofa.

«Stiamo già lavorando in silenzio e presto annunceremo i risultati di questo lavoro», ha aggiunto Alessandrini, preannunciando una rimodulazione della disposizione di parcheggi, verde e polo culturale nelle aree di risulta, un possibile museo di arte contemporanea nell'ex Fea, coinvolgendo l'artista **Ettore Spalletti**, e l'idea di un parco tematico per bambini nell'ex Cofa.

In merito a quest'area, Antosa ha annunciato un concorso di progettazione bandito dall'Ordine degli architetti di Pescara insieme al consiglio nazionale dell'Ordine degli architetti «per colmare», ha detto la presidente, «un vuoto e permettere una progettazione partecipata di un'area così importante della nostra città». La proposta è stata subito sposata dalla commissione spazio pubblico dell'Inu (Istituto nazionale di urbanistica) e accolta con favore dai partner dell'

Urban Center.

Poi, una tavola rotonda molto intensa. Per il professor **Lucio Zazzara**, dell'università D'Annunzio, c'è una forbice tra «l'entusiasmo dell'amministrazione per gli accordi con la facoltà di Architettura e i silenzi di Palazzo di città sulle prossime mosse. Nel frattempo, però, si continua a ragionare su progetti vecchi di trent'anni».

Il sottosegretario alla presidenza della Regione Abruzzo, **Mario Mazzocca**, ha ribadito l'interesse dell'ente per «una proposta di legge sul contenimento e il consumo di suolo e la rigenerazione urbana».

Marco Sciarra, presidente di Ance Pescara, ha ribadito che «l'assenza di decisioni fa male a tutti, specie a chi come i costruttori deve investire denaro. Per questo, servirebbe anche una leva fiscale per favorire il rilancio del settore». **Pasquale Felicetti**, tesoriere del consiglio nazionale degli Architetti, ha concluso ribadendo «il ruolo dei professionisti nel rilancio della città e la necessità di decisioni trasparenti, a tutto vantaggio della collettività».

